

**INFRASTRUTTURE.** Ancora fermi gli operai che attendono lo stipendio di febbraio e due mensilità del 2016 da Tecnis. I sindacati: aspettiamo l'intervento di Equitalia

# Anello, secondo giorno di sciopero Lunedì un vertice al ministero

••• Secondo giorno di sciopero degli operai Tecnis impegnati nei cantieri per la realizzazione dell'Anello Ferroviario. Nonostante le rassicurazioni arrivate da Catania dopo un incontro fra la società e i sindacati, le maestranze non si fidano. Temo-no ulteriori ritardi dopo lo stipendio di febbraio non ancora corrisposto e due mensilità del 2016 mai arrivate. E ieri mattina le assemblee nei cantieri a cura di Cgil, Cisl e Uil non hanno avuto l'effetto di fare sospen-dere la protesta.

A quanto pare le difficoltà di cassa dell'azienda dipendono dal fatto che Riscossione Sicilia ha bloccato 11 milioni che l'Anas doveva versare a Tecnis. Questo è accaduto perché l'impresa ha 24 milioni di debiti col fisco, ma le pretese potevano essere fatte valere solo dopo il formale trasferimento della guida ai vecchi

proprietari. Tecnicamente, però, la società è ancora nelle mani del commissario Saverio Ruperto in seguito al sequestro per infiltrazioni. Problemi da cui Tecnis secondo i magistrati è uscita, ma manca ancora il provvedimento che riporta l'azienda ai legittimi proprietari. Questo corto circuito ha provocato le difficoltà di cassa con la conseguenza che gli stipendi sono ancora fermi.

Ignazio Baudo (Feneal Uil), Antonino Cirivello (Filca Cisl) e Francesco Piastra (Fillea Cgil) confermano questa versione. E spiegano che «per un errore di valutazione sull'iter del dissequestro Riscossione Sicilia ha sospeso i mandati di pagamento con cui sarebbero stati liquidati gli stipendi dei lavoratori. Adesso si attende l'intervento di Equitalia che nel più breve tempo possibile, dovrebbe superare l'im-

passo e dare il via libera ai mandati». Gli operai non intendono mollare l'agitazione. «Confidiamo - continuano Baudo, Cirivello e Piastra - che come si ipotizza, entro qualche giorno si riesca a sbloccare almeno il pagamento dello stipendio del mese scorso».

Il 3 aprile, a Roma, al ministero dello Sviluppo economico, è previsto un vertice al quale sono stati invitati anche i sindacati. Sarà l'occasione per chiedere al governo di intervenire presso le stazioni appaltanti per corrispondere all'azienda qualcosa come 40 milioni di euro: 11 dal porto di Genova, 30 dal Comune di Roma. Una iniezione di danaro che consentirebbe all'impresa di pagare il Fisco e rientrare nella sua piena operatività.

GI. MA.



Anche ieri nessun avanzamento nel cantiere di viale Lazio dell'anello ferroviario



Peso: 26%